

la maggior fretta ivi giunse la stessa notte, fece sì che i Galli per timore di perder il bottino da essi fatto, levassero il campo, ritirandosi nella lor patria onde poi ricomparire di nuovo a continuare la guerra. Emilio gli insegue. Nel tempo stesso il console C. Atilio ritornando di Sardegna da lui pacificata approda a Pisa, ove viene informato da alcuni predatori Galli ch'egli avea fatti prigionieri nella sua marcia verso Roma, non esser lunge di costà l'oste galla, e venir inseguita dal suo collega. Atilio apposta le sue legioni sulla strada, e colla cavalleria s'impadronisce di una collina che stava all'uno dei lati. Battaglia di Telamone: cominciò l'azione dall'attacco del posto ov'era la cavalleria: Atilio vi perdette la vita, ma il nemico fu ricacciato. I Galli disposti schiena a schiena tra le due armate romane che si attaccavano di fronte, mentre la cavalleria continuava a prenderli ai fianchi, vennero tagliati a pezzi. Il re loro Concolitano fu fatto prigioniero. Aneroeste prese la fuga e poi si uccise (Polib.). Trionfo del console L. Emilio Papo sui Galli, il 3 delle none (5) di marzo romano del seguente anno 530 (Fasti Capitolini), 26 aprile giuliano dell'anno 224 av. G. C. Dicendoci Polibio (l. II c. 31) ch'Emilio ritornò a Roma con tutte le sue legioni pochi giorni dopo la vittoria, ci dà a conoscere che la battaglia deve essere stata combattuta nel mese di aprile giuliano, pochi giorni avanti il trionfo celebrato da questo console nel suo ritorno a Roma. Giusta Fabio Pittore, storico che avea servito in questa guerra, i Romani in tal anno tenevano in piedi ottocento mila uomini (Polib. lib. II c. 24, Plinio, Orosio, Eutropio). Lustrò quarantesimo secondo fatto dai censori C. Claudio Centhone e M. Giunio Pera (Fasti Capitolini), cinqu'anni dopo l'ultimo celebratosi l'anno 524.

*Consoli:* T. Manlio Torquato II, Q. Fulvio Flacco II, entrano in carica il 21 aprile romano 530, 12 giugno giuliano 224 av. G. C.